

Le biomasse nel Conto Termico 2.0

Dedichiamo questo approfondimento all'intervento che prevede la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale negli edifici esistenti, o di riscaldamento delle serre e dei fabbricati rurali esistenti con generatori a biomasse.

In questa sede approfondiamo solo alcuni aspetti specifici, per gli altri rimandiamo al **Webinar (Modulo 5 – Generatori a biomasse)**.

Come sappiamo, il Conto termico, diversamente da altri incentivi (per es. le detrazioni fiscali), premia l'energia termica prodotta da un impianto alimentato da fonti rinnovabili. Questo vuol dire che il contributo riconosciuto al singolo intervento dipende dai **kWh termici prodotti in un anno**, stimati sulla base di un algoritmo.

Nel caso delle biomasse, l'attenzione alla performance del generatore non riguarda solo l'energia prodotta ma anche le emissioni in atmosfera.

L'obiettivo è quello di massimizzare i benefici, minimizzando gli effetti ambientali. In questa direzione vanno alcuni obblighi aggiuntivi rispetto ad altre tecnologie, come la **manutenzione almeno biennale** del generatore e della canna fumaria, la definizione di **valori limite delle emissioni**, diversi per tipologia di generatore installato, per l'accesso all'incentivo (v. [tabella 1](#)) e l'utilizzo di **pellet certificato**.

Nella stessa direzione va anche il riconoscimento di un **bonus del 20% o del 50%** per i generatori con basse emissioni di particolato (v. [tabella 2](#)).

Vediamo quindi cosa si può fare e cosa non si può fare.

Ricordiamoci prima di tutto che in generale **è permessa l'installazione di un generatore a biomasse solo in sostituzione di impianti alimentati a biomassa, carbone, olio combustibile o gasolio**. L'intervento non è quindi incentivabile se l'impianto da sostituire è alimentato a metano o a GPL.

Le eccezioni alla regola generale sono le seguenti:

- Per le **aziende agricole** e le **imprese operanti nel settore forestale**, è ammessa **anche l'installazione senza la sostituzione dell'impianto esistente**. In questo caso, quindi, la tipologia di impianto esistente non influenza l'ammissione all'incentivo.
- Per le sole **aziende agricole**, nel caso di interventi **nelle serre**, è consentito il **mantenimento dei generatori esistenti a gasolio con sola funzione di backup**, ma devono essere installati strumenti di misura, certificati e accessibili ai controlli.
- E ancora, per le **aziende agricole** e le **imprese operanti nel settore forestale**, è consentita anche la **sostituzione di generatori di calore alimentati a GPL** per i soli interventi effettuati in aree non metanizzate.

In caso di sostituzione di più generatori di calore in uno o più edifici con un impianto centralizzato di almeno 1.000 kW termici, si accede all'incentivo solo se viene sostituito almeno il 70% dei generatori esistenti (alimentati a biomassa, carbone, olio combustibile o gasolio) e se i generatori

installati hanno i requisiti corrispondenti a un coefficiente premiante per le emissioni di polveri pari a 1,5.

Per quanto riguarda i **requisiti relativi alle emissioni**, oltre a fare sempre attenzione alle normative locali che, a seconda dei casi, potrebbero essere più restrittive di quelle nazionali, il settore è in attesa del decreto attuativo previsto dall'articolo 290, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 relativo alla **certificazione ambientale dei generatori a biomasse**.

Nel caso delle caldaie, è obbligatorio installare un accumulo termico. **L'accumulo va dimensionato seguendo specifici criteri**.

Per le caldaie automatiche sotto i 500 kW termici, si deve prevedere un accumulo almeno pari a 20 l/kW_t. Se invece si tratta di caldaie con alimentazione manuale, l'accumulo deve essere dimensionato secondo quanto previsto dalla norma EN 303-5:2012.

Per le caldaie di taglia medio-grande (sopra i 500 kW termici) e per quelle a pellet sotto i 500 kW termici, nel caso di alimentazione automatica non è previsto un volume minimo in funzione della potenza nominale, ma si rimanda alle indicazioni del costruttore e/o del progettista.

Per maggiori informazioni potete consultare www.energiadalleghno.it/incentivi/#conto dove, oltre a poter consultare l'elenco degli apparecchi che rispettano i requisiti del Conto Termico 2.0, trovate anche un software facile da utilizzare per calcolare l'incentivo.

Tabella 1 – Requisiti tecnici per i generatori a biomasse

Tipo	Biocombustibile	Certificazione del generatore	Particolato primario (PP)	CO	Rendimento
			mg/Nm ³	g/Nm ³	%
Caldaie	Legna	UNI EN 303-5 classe 5	≤30 (escluso pellet)	≤0,36 (escluso pellet)	≥ 87+log(Pn) (> 500kW _t)
	Cippato				
	Pellet certificato UNI EN ISO 17225-2, cl A1-A2				
Stufe e termocamini	Legna	UNI EN 13240 (stufe)	≤40	≤1,5	> 85
		UNI EN 13229 (termocamini)			
	Pellet certificato UNI EN ISO 17225-2, cl A1-A2	UNI EN 14785	≤30	≤0,36	

Fonte: Aiel

Tabella 2 – Coefficienti premianti riferiti alle emissioni di polveri

Tipo	Coefficiente premiante	
	+20%	+50%
Caldaie a legna (escluso pellet)	15 <emissioni ≤ 20	emissioni ≤ 15
Caldaie a pellet	10 <emissioni ≤ 15	emissioni ≤ 10
Stufe e termocamini a legna	25 <emissioni ≤ 30	emissioni ≤ 25
Stufe e termocamini a pellet	15 <emissioni ≤ 20	emissioni ≤ 15